

Mariapia Maier, Consigliere dell'Ordine degli avvocati di Trieste dal 2008 ne è stata la prima donna presidente, dal 2015 al 2019. Maturità classica al Liceo Dante Alighieri, laurea in giurisprudenza 110 e lode Università degli studi di Trieste con una tesi in diritto fallimentare. Iscritta all'Ordine Avvocati e procuratori dal 1987 e all'Albo Cassazionisti dal 1999. È stata Consigliere e poi Vice Presidente Camera penale di Trieste, ha patrocinato moltissimi processi penali, con particolare esperienza in campo del Diritto Penale di Famiglia e dei reati contro la persona. Svolge prevalentemente l'attività nei settori penale, famiglia e minori, risarcimento danni, infortunistica stradale. Ha preso parte come relatore a importanti convegni organizzati a Trieste ed è stata tra gli organizzatori di importanti eventi formativi.

Con questo bagaglio di formazione e di esperienze professionali, è stata invitata a parlare della condizione femminile nei casi di violenza alla riunione virtuale del Club nella Giornata Mondiale "Contro la Violenza sulle Donne".

In questo ambito la competenza non è sufficiente, ma è necessaria anche una sensibilità che consenta alle donne di esprimere la sofferenza dovuta alle violenze subite, che non è sempre e soltanto quella connessa a violenze fisiche o ad abusi sessuali ma ancor più spesso ad atteggiamenti che inducono la persona a perdere gradatamente autostima e ad accettare supinamente una situazione di inferiorità, fino quasi anche alla segregazione e cui la vittima trova il coraggio di ribellarsi nel momento in cui sfocia nella violenza fisica iterata o nella violenza sui figli.

La nostra legislazione ha fatto passi da gigante negli ultimi anni, riconoscendo le diverse forme di violenza e definendo, tra l'altro, il reato di stalking, che non contempla atti di violenza fisica ma piuttosto di oppressione della libertà delle azioni e dei sentimenti della persona che viene perseguitata fino all'exasperazione. È stato introdotto il provvedimento di allontanamento della persona violenta o stalker e il parallelo divieto di avvicinamento all'abitazione o ai luoghi frequentati dalla vittima.

L'avvocato Maier ha assistito in processo sia vittime che persone accusate di violenza, cercando di riportare le dinamiche alla loro giusta dimensione e cercando anche di capire le motivazioni del presunto aggressore. In alcuni casi si è iniziato un percorso psicoterapeutico da cui sono emersi problemi ereditari di modelli atavici familiari. Difficile stabilire una situazione di serenità in un rapporto dove queste azioni si sono svolte, per cui non succede quasi mai che si riesca ad evitare la reiterazione del reato. Non si può non pensare ad altri strumenti, che veicolino un maggiore senso di rispetto e di armonia tra le persone e tra i generi in particolare per far sì che situazioni difficili non si creino e non vengano esasperate fino al femminicidio.